

“Un mondo (bio)-diverso: l’agrobiodiversità in un mondo che cambia”

Data: 6 maggio 2015 (10:30-17:30)

Luogo: Auditorium di Cascina Triulza, Expo Milano 2015

SPEAKER’S ABSTRACT

I SESSIONE - I fattori che agiscono sull’agro-biodiversità

Agro-biodiversità in aree metropolitane

Carlo Blasi, Lorenzo Maria Donini e Laura Zattero (Sapienza Università di Roma)

L’aumento delle popolazioni nelle aree metropolitane pone il problema di realizzare proprio nei sistemi urbani e, in particolare nelle grandi aree metropolitane, attività capaci di promuovere in modo integrato e sistemico il benessere alimentare e la biodiversità. Indirettamente tutto ciò significa anche valorizzare l’eterogeneità ambientale e paesaggistica dei territori che è essa stessa alla base dell’agro-biodiversità del territorio italiano.

Risulta quindi opportuno fare uso di approcci e soluzioni integrate sul tema dello sviluppo sostenibile e della conservazione della biodiversità, in un’ottica di tutela della qualità dei prodotti e delle tradizioni agricole locali, educando alla nutrizione per la salute e il benessere della persona. Un’attenta promozione dei processi produttivi e una gestione informata dei servizi connessi, consentono di progettare un futuro sostenibile dei territori e delle città in cui viviamo quotidianamente e di perseguire un benessere complessivo dell’uomo, assicurando a esso la possibilità di godere di biodiversità, paesaggio, specificità e cultura.

L’intervento parte dalla consapevolezza che conservare l’ambiente significa anche educare la cittadinanza a riconoscerne i valori e ad innescare forme sostenibili di godimento delle risorse, promuovendo forme di mercato equo e maggiormente accessibile. La valorizzazione di un’agricoltura sana e in equilibrio con l’ambiente rappresenta quindi uno dei metodi migliori per garantire la funzionalità di questo sistema complesso.

L’intervento mira a promuovere attività capaci di integrare natura, agricoltura, cultura e benessere della persona nelle aree metropolitane; a sensibilizzare e educare il cittadino verso un’alimentazione sana e sostenibile orientando il consumatore verso un modello di dieta mediterranea legata alla produzione agricola tradizionale e a rafforzare l’integrazione tra città

e campagna attraverso attività che facilitino la distribuzione e la promozione di prodotti agricoli e di ricette tipiche legate all'identità culturale e paesaggistica del territorio.

In conclusione sarebbe quindi opportuno:

- a) promuovere “la rete degli orti in città” e i “mercati di quartiere domenicali e festivi” dei produzioni locali;
- b) riqualificare le numerose aree demaniali abbandonate all'interno delle aree metropolitane utilizzandole per promuovere coltivazioni biologiche in città;
- c) favorire la multifunzionalità alle aziende agricole delle periferie urbane attribuendo nuove funzioni legate alla conservazione della biodiversità e al turismo sostenibile.